Lunedì 17 Gennaio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 14.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

PER LE RIFORME AMMINISTRATIVE.

Sempre è sentito il bisogno di queste *riforme*, e se ne parla dai Giornali assai spesso. Però, da parte del Governo, l'attenzione su esse è distratta da tante cure che davvero dato non è immaginare, se e quando potranno esse *riforme* venire concretate definitivamente e presentate al Parlamento.

Nel frattempo, per iniziativa di Associazioni e di Enti morali, continuano gli studj, e pur questi studj gioveranno allo scopo. E perchè più volte accennammo al Comitato Veneto *pel decentramento e per le autonomie*, a cui aderirono molti Udinesi e Comprovinciali, ci piace annotare come esso prosegua ne' suoi lavori con zelo lodevole.

La Presidenza del Comitato Veneto si pose in relazione coi Comitati di Lombardia e del Piemonte, e ciò per un'azione comune. E l'altra sera, cioè nella sera di venerdì, si riuniva dovendo prendere gli opportuni concerti riguardo al Congresso delle Amministrazioni locali, che si terrà a Venezia nei giorni 24 e 25 aprile p. v., per l'esame dei progetti ministeriali di riforma amministrativa.

Le Commissioni, che dovranno riferire al suddetto Congresso, furono costituite come segue:

Per le riforme relative all'ordinamento delle amministrazioni ed alla responsabilità degli amministratori: Calderara, Donati, Dorigo, Favero, Guglielmi, Lampertico, Marchiori, Mazzoni, Mistrorigo, Righi e Sani.

Per le riforme concernenti la vigilanza e la tutela dei comuni e delle provincie e il «referendum»: Bernini, Bottari, Comello, Cosma, Diena, Minelli, Moroni, Palatini, Selvatico, Spada, Tivaroni e Zasso.

Per i progetti di riforma delle opere pie: Benzi, Biasutti, Billia, Cavarzerani, Ciconi, Concari, Dall'Armi, Gregorj, Mantica, Olivi, Santalena, Schiavi.

L'Ufficio di Presidenza resta costituito come Commissione centrale ordinatrice del Congresso.

Furono anche iniziate le pratiche, affinchè, in occasione del Congresso, sia accordata agli aderenti la riduzione ferroviaria.

Si prese, quindi, atto dell'adesione di molte Deputazioni provinciali di altre parti del Regno ai voti concordati fra i tre Comitati pel decentramento, nonchè all'ordine del giorno deliberato nell'assemblea generale tenuta a Venezia il 27 ottobre p. p. riguardo ai progetti ministeriali, ordine del giorno al quale anche il Comitato lombardo aderì pienamente.

Sabato, perchè tardi ci pervenne la relazione della seduta, non ci fu dato d'inserirla sul Giornale. Ma il ritardo d'un giorno non nuoce, e gli aderenti Friulani al Comitato Veneto *pel decentramento e per le autonomie* potranno sino da ora preparare qualche utile proposta, e poi aderire al Congresso di Venezia, 24 e 25 aprile.

Noi abbiamo ognor plaudito ai concetti del Comitato Veneto per il decentramento e per le autonomie, e riteniamo che, specialmente ora che a que' concetti, dopo attento esame ed opportune modificazioni, aderirono altri Comitati, anche i Ministri dovranno alla fine rettamente considerarli. Tuttavia non c'è, ripetiamo, sicurezza sul risultato, malgrado promesse e blandizie del Marchese di Rudinì ai promotori. Poi è già preparato tanto lavoro per la Camera elettiva, che, ammessa la massima volontà, non rimarrà tempo, nemmeno nel seguito della Sessione, per così amplie *riforme amministrative*.

In ogni caso, però, il lavoro del Comitato Veneto e degli altri Comitati non andrà perduto, qualora ognor più dall'opinione pubblica suffragato.

La nomina dei sottosegretari.

Oggi, probabilmente, la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà i decreti relativi alla nomina dei nuovi sottosegretari.

L'on. Arcoleo, sottosegretario alle finanze, assume il sottosegretariato degli interni, in luogo dell'on. Serena.

L'on. Pinchia è nominato sottosegretario al Tesoro, in luogo dell'on. De Bernardis.

L'on. Vendramini è nominato sottosegretario alle finanze, sostituendo il collega Arcoleo.

Infine l'on. Balenzano è nominato sottosegretario ai Lavori Pubblici.

Tanto per variare.

Una nuova invenzione elettrica. Sabato sono arrivati a Vienna gli inventori del *telescrittore* per entrare in trattative col Credit e col Boden-Credit. Il *telescrittore* è un congegno mosso dall'elettricità, col quale si possono fare comunicazioni in iscritto a distanza. Fra gli inventori e i due nominati istituti di credito, hanno avuto luogo conferenze e non è escluso che si addivenga a un accordo. Per ora si tratterebbe soltanto di porre a disposizione degli inventori i mezzi per ulteriori esperimenti atti a perfezionare gli apparati.

LE ANTICAGLIE.

Siamo arrivati al punto di dover chiedere scusa ai cortesi lettori se gli si raccontano fatti od avvenimenti successi pochi anni addietro, o in epoca anche meno lontana: tanto è vero che si respingono siccome vecchie anche quelle notizie che furono pubblicate in una Gazzetta del giorno innanzi.

Adesso tutto dev'essere di palpitante attualità. Si prevengono le trasmissioni postali, si precorre il telegrafo, in modo, da riportare eventi che devono smentirsi il giorno appresso.

Trattandosi di cose che non sieno d'oggi nè di jeri, ora dai pubblicisti non si costuma dire: *crediamo ben fatto di pubblicare* ecc., ma invece: *speriamo di non far male pubblicando*, ecc.

Citare i primi fasti della Umanità descritti nei libri mosaici; riportare un brano storico di Eròdoto, di Senofonte, di Sallustio; ricordare ai lettori le Deche di Tito Livio, gli Annali di Cornelio Tacito, le Vite di Plutarco e di Svetonio, le Tragedie di Sòfocle e d'Euripide; dissotterrare dall'odioso passato questi ed altri simili rancidumi, Dio ce ne guardi!

Non si sopportano più le glorie medioevali, non si vuol saperne di quello splendore onde per lunghi anni rifulsero le Repubbliche italiane e quella di Venezia più che mai; si sbadiglia se un mèmore entusiasta delle grandezze napoleoniche ci narra le battaglie di Marengo, di Austerlitz, di Jena, di Wagram, di Moscovia, ecc., e si muor di noja perfino al racconto di quanto si è fatto e sofferto per la nostra politica libertà.

Meno che mai è permesso in giornata di ricordare Omero e Virgilio, Orazio ed Ovidio, Cicerone e Demòstene, Macchiavelli e Guicciardini, Dante e Petrarca, Ariosto e Tasso, Alfieri e Metastasio, Foscolo e Pindemonte, Niccolini e Manzoni; tutta insomma quella serie di sovrani intelletti italiani e stranieri, che la posterità ora non riconosce.

I tanti sommi nelle scienze e nelle arti, che illustrarono il *passato* in ogni maniera, hanno anch'essi il difetto di appartenere alle anticaglie.

Fra i Numi che diedero il proprio nome ai pianeti del nostro sistema solare, presso gli antichi era vecchio il solo Saturno. Riferendosi al giudizio dei moderni, adesso il fiero Marte non è che un invalido; Mercurio è un commerciante fallito; Giove per senile demenza fu deposto dal trono; Venere ha la faccia rugosa e cammina sulle grucce; Urano e Nettuno han fatto testamento. Il Sole stesso, che pareva brillare di eterna giovinezza, ora è canuto; la Luna è paralitica, le stelle moribonde, ecc. La Terra poi è tanto dècrepita, che se non fosse l'*elemento nuovo* de' suoi abitanti che ha cementato la sua immensa compagine, andrebbe in frantumi.

In giornata tutto sussiste in grazia del *nuovo* e del *moderno*: peccato che questa novità e modernità trovino quartiere nella sola immaginazione dei novatori! Nulla è nuovo sotto il sole.

Per contentare siffatti novatori, occorrerebbe spianare le vecchie città capitali del mondo, cominciando da Roma, onde rifabbricarle alla moderna e in altri siti; si dovrebbe capovolgere gli studi, la morale, il galatèo; riformare a nuovo la legislazione, gli usi, i costumi, le arti e le industrie, la economia pubblica, ecc.

A parte gli scherzi, e non volendo disconoscere i notevoli progressi industriali ed artistici dovuti al *presente*, non v'ha dubbio che in questi momenti la febbre di novità e di attualità sia giunta al suo parossismo. Si direbbe che in oggi non è il *passato* dal quale il *presente* abbia a ricevere utili insegnamenti, ma è invece questo che può fargli da precettore.

E tutto ciò, a mio avviso, deriva dalla comune ignoranza delle cose che furono in ogni tempo e dappertutto; dal non conoscere la eccellenza alla quale gli antichi in ogni disciplina pervennero; e dalla albagia penetrata nelle menti della generazione attuale; la quale però, stante la penuria, per non dire la mancanza, di buoni istitutori, merita alquanto compatita.

Deplorai questo fatto altre volte, e la inanità delle mie e delle altre parole profferite da quelli che in sapere e in autorità mi sorpassano di molto, non può che scoraggiare i zelanti di quel bene e di quelle verità che non ispettano a determinate epoche, ma sibbene al *passato*, al *presente* ed anche, con vostra licenza, all'*avvenire*.

La prevalenza attuale delle novità e delle modernità è riuscita a sottomettere agli ordini suoi quelli eziandio che primeggiano nella letteratura e nel giornalismo dopo essersi eruditi studiando le opere eccelse degli antichi Maestri. La necessità di uniformarsi ai gusti attuali, quand'anche riconosciuti ribelli al vero progresso della scienza ed al generale benessere; il bisogno di conseguire quel pubblico favore che giovi alla diffusione di quanto essi danno alla luce, rendono gli scrittori dei nostri giorni ossequienti alla massima, che le idee ed i principii moderni meritano la preferenza, e li fanno meno indulgenti verso i forniti di vecchia coltura che tuttavia professano devozione a quanto si è pensato e si è scritto nei tempi che precorsero la decadenza odierna.

Del resto voi, o novatori, dovete gloriarvi ben poco; dacchè gli stessi oltraggi che fate al *passato* verranno dai pòsteri, e forse con più ragione, fatti al *presente*; e voi, che siete ben lungi, dal competere con gli antichi, sarete più di questi dimenticati.

Novità non vuol dire progresso.

F. B.

La partenza dei principi di Napoli da Palermo.

Alle ore 10.40 di sabato, i principi di Napoli acclamati da una folla immensa, s'imbarcarono sulla *Trinacria*.

Il Principe, oltre le duemila lire lasciate all'Istituto Boccone del Povero, ha consegnato al sindaco lire diecimila per i poveri della città.

A Bologna, Ferrara ed in tutte le Romagne fu avvertita jeri, alle ore 13.11, una sensibile scossa di terremoto. In generale, nessun danno. A Molinella, presso Bologna, cadde il soffitto della Chiesa.

Attorno Dreyfus ed Esterhazy.

A proposito della confessione di Dreyfus.

Parigi, 16. **La signora Dreyfus, rispose alla lettera dell'ex-ministro Cavaignac con la quale affermava esistere al Ministero della guerra una deposizione scritta dal capitano Lebrun Renaud, che assistette alla degradazione di Dreyfus, attestante di aver ricevuto dallo stesso Dreyfus la confessione della sua colpa.**

La signora Dreyfus dice che il capitano Lebrun Renaud affermerà dinanzi al tribunale, sotto la santità del giuramento, che mai ricevette alcuna confessione di Dreyfus. La lettera termina dicendo che gli amici di Dreyfus non cesseranno l'opera loro, finchè Dreyfus non sarà riabilitato.

Le proteste degli anarchici.

Parigi, 16. **Iersera vi fu al Tivoli una riunione di un migliaio di persone. Luisa Michel e Sebastiano Faure protestarono contro il Consiglio di guerra, che fece parzialmente a porte chiuse, il processo contro Esterhazy. Si gridò: Abbasso Drumont e Rochefort! Abbasso i venduti! Nessun disordine.**

Contro Zola e gli Ebrei.

Parigi, 16. Oggi vi furon parecchie dimostrazioni. Fu gridato: *Conspuez Zola! Conspuez gli ebrei! Viva l'esercito!*

I dimostranti ruppero i vetri d'un palazzo che credevano appartenesse a Zola; commisero danni in un caffè. Vennero eseguiti una quindicina di arresti.

Una dimostrazione a Saussier.

Parigi, 16. Nel pomeriggio numerose Società ex-militari e ginnastiche fecero una dimostrazione in onore del generale Saussier, in occasione del suo ritiro dall'esercito. Le Società sfilarono nella piazza Vendôme, acclamando a Saussier, gridando *Viva l'esercito!*

Un telegramma a Zola che solleva opposizione.

Baffico, consigliere-segretario dell'Associazione della stampa italiana ha inviato ad Emilio Zola un telegramma per congratularsi secolui in nome dell'Associazione, del suo atteggiamento nella questione Dreyfus.

In proposito fu inviata una interpellanza alla Presidenza dell'Associazione, e numerosi soci firmarono la domanda di convocazione dell'assemblea per trattare sull'opportunità assai discutibile di questo telegramma.

Friuli Orientale.

Gorizia, 15 gennaio. — **Lagni di seminaristi italiani.** — Più e più volte nei giornali dell'Istria si sono letti dei lagni ispirati certamente da chierici italiani contro il sistema usato in questo Seminario centrale, ove i seminaristi italiani, a quanto dicevano quei giornali, debbono soffrire ogni sorta di angherie, mentre tutte le preferenze si usano ai frequentanti sloveni, croati e czechi. Queste voci non rimasero isolate, giacchè anche un degno sacerdote che fungeva da economo, non potè resistere ad un sistema tanto parziale e niente conforme ai precetti della carità cristiana.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

PER L'ONORE.

(Dal francese).

IV.

Nello stesso giorno, nell'istante preciso in cui Ugo aveva veduto da lungi la giovanetta entro al rustico padiglione, una donna era seduta in una sala del Castello di Ouden-Steen, assorta da ben lungo tempo in profonde riflessioni.

La stanza in cui ella si trovava era riccamente ammobigliata secondo il gusto moderno; ma alle pareti era stato applicato, forse da secoli, del cuojo battuto e dorato.

In fondo, al dissopra di un'inginocchiatojo, un grande Crocefisso d'ebano con un Cristo in avorio, stava appeso alla parete.

Quegli oggetti e la incerta luce che penetrava dalle due finestre semichiuse, davano all'appartamento la cupa e triste apparenza di una cella espiatoria.

La persona che ivi aveva l'abitudine di pregare, e vi passava forse la vita, doveva essere senza alcun dubbio la signora seduta in quel momento presso l'inginocchiatojo, i cui sguardi pensosi parevano come perduti nello spazio.

Era la figlia del vecchio signor di Oberheim, la vedova che i campagnuoli salutavano la domenica, presso alla Chiesa, col nome di signora di Weiler.

Ella era vestita di nero, come persona che porti il lutto, per morte di un suo consanguineo. Il corpo snello e la regolarità dei tratti del suo volto, lasciavano supporre ch'ella fosse stata assai bella nella sua giovanezza.

Ma adesso la sua figura era diventata pallida e disseccata.

Le lagrime sembravano aver tracciato il lor solco sulle guancie increspate, talchè osservandola con attenzione, si era tratti a concludere ch'ella aveva dovuto aver molto patito in causa di gravi dispiaceri morali.

Così, com'ella appariva, le si avrebbe dato un quarantacinque anni, mentre non ne aveva che trentasei appena: di tanto l'avevano fatta invecchiare le amare vicissitudini della vita.

Ella isfiorò dalle labbra un tristo sorriso, e poscia fra sè e sè disse sospirando:

— Di già scorsi diciott'anni! Era il quindici d'agosto, come oggi!... Oh, come era io felice allora! La vita mi sorrideva come un paradiso, ripieno di eterni fiori.

«Dio mi aveva elargito tutto ciò che una donna può desiderare quaggiù: nobiltà, fortuna, bellezza... Ah, io lo vedo ancora: egli era ritto accanto a me, tutto giulivo... La sua mano, tremava nella mia... e quando noi ci giurammo l'un l'altra che bentosto il dolce nodo d'Imene ci congiungerebbe per la vita, il mio cuore, batteva forte così, che per non ismarrire i sensi, io fui obbligata ad appoggiarmi al suo braccio: tanto io mi sentiva felice e fiera!...

«Noi eravamo attorniati dai parenti, dagli amici, da persone di alto lignaggio che si felicitavano e si congratulavano con noi di un'unione che il Cielo stesso sembrava aver preparato.

«Ahimè! chi di noi avrebbe potuto pensare che quel giorno di felicità, doveva pesare su di me e su tutti coloro che mi sono cari, come una maledizione? E che dovevamo rimanerne schiacciati, come sotto la pietra di una tomba? Deplorabile accecamento di gaudio, che ci sottrasse per un momento al senso della realtà!...

«Ah, Dio giusto, per quell'istante di debolezza, la vostra sentenza dovrebbe pesar su di me e sui miei, fino alla fine dei nostri giorni? Non vi ha dunque più nessuna speranza? Nessuna?

«La vostra santa volontà ha scolpito la legge dell'onore nella coscienza umana, ed ha reso quella legge, così forte e così inesorabile, come la stessa fatalità.

«E che resta a me, omai, a me povera e debole creatura, se non di curvar il capo, e di piangere?»

Difatti alcune lagrime scesero sulle sue guancie, ed ella rimase immobile per un'istante.

Allora i suoi pensieri presero un'altro corso. Ella si cacciò le mani nel suo fazzoletto da collo e vi trasse fuori un'oggetto chiuso da una catena d'oro.

L'aprì ed i suoi sguardi infiammati si affissarono su di un ritratto.

La miniatura doveva essere sicuramente lavoro di un artista rinomato, poichè malgrado le sue piccole dimensioni e la sua estrema finezza, aveva tutte le apparenze della vita.

— Il suo ritratto! il regalo di nozze disse ella. Ecco l'immagine sulla quale, nello smarrimento della gioja, io ho apposto le mie labbra come per dissetarmi alla sorgente della felicità...

«Sì, eccolo tal quale egli era allora: nobile, bello, imponente, amante della vita, con que' suoi stupendi occhi neri, in tutto lo splendore della giovanezza...

«Ed ora? Sarà egli invecchiato come me? L'affanno avrà egli distrutto i freschi colori delle sue guancie, lasciando le impronte delle sue rughe anco sulle guancie?

«Di già diciott'anni! Egli ha preso moglie, ed ha senza dubbio dei figli... dei figli che lo rendono felice! E' un suo dovere adunque di dimenticare la povera Ortensia!...

«Ma perchè piango io adesso!... insensato che sono! Non basta forse che il suo cuore sia stato straziato crudelmente da quella separazione?

«Debbo ancora desiderar ch'egli soffra senza speranza e senza consolazione, al par di me?

«Quali radici profonde non fa germogliar l'egoismo, entro di noi!... Forse, da lungo tempo ancore Dio, l'ha chiamato a sè!...

«Oh, quanto sventurata mai sono! Mi è perfin negato di sapere, se egli esiste ancora...

Ella si coprì il volto con le mani e seguì in silenzio il corso delle sue tristi riflessioni.

Passato qualche istante, riprese:

— Lui sleale, e perfido! Ah, il solo pensarlo, mi produce al cuore come una trafittura di pugnale. Ma come è ciò possibile? Mio padre ha ricevuto tal ferita che sanguina ancora, come nel primo giorno. Il dolore, l'odio lo rendono ingiusto.

«Come? Quel cuore nobile e fedele, che me amava più della vita istessa, si sarebbe lasciato sedurre dal miraggio di un più ricco partito? La passione politica avrebbe forse dessa spento l'amore? E' stato col suo pieno consentimento ch'egli accettò la mano della contessa d'Hascot?... Ah, tutte menzogne, tutte calunnie...

(Continua.)

Ora poi vengo a rilevare che un chierico triestino, figlio di un nonzolo d'una Chiesa di Trieste, protetto dal Vescovo di Trieste, dovette abbandonare il locale Seminario appunto perchè il trattamento che doveva subire, era tale che piuttosto di più sopportarlo, preferì abbandonare la carriera ecclesiastica.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Disgrazia mortale

—

che mette in subbuglio due città.

—

Le autorità in moto.

—

Spiegazioni abbastanza naturali.

Si può dire che jeri, a Cividale e nella città nostra, non si parlasse d'altro che dell'essersi trovato cadavere, sgozzato, in vicinanza del primo casello ferroviario a partire da Cividale, il giovane conte Tommaso di Strassoldo diciottenne.

Era suicidio? disgrazia? delitto?

Alcune circostanze facevano propendere a dubitare di un assassinio. Si era sgozzato, strangolato il misero conte chissà dove, poi s'era trasportato il cadavere presso il binario — pensando che le ruote, dell'ultimo treno sarebbero passate sopra quel collo dissanguato e, spiccando il capo dal busto, disperso avrebbero le prime e più tremende traccie del delitto.

Già questa voce correva in Cividale, a Udine; e destava un'impressione enorme — per l'efferatezza del delitto, per la notorietà della famiglia cui l'assassinato apparteneva, per l'età giovanile in cui il truce fato l'aveva spento. E si ricamavano frangie cui la fierezza del caso dava una tinta di probabilità, di verosimiglianza.

Ma diamo, prima delle nostre informazioni, la corrispondenza che, ancor jeri, abbiamo ricevuta da Cividale:

16 gennaio. — La cittadinanza è colpita da un fatto terribile che l'ha contristata.

Stamane fu trovato cadavere, sulla crocevia di Bottenicco, presso il binario della ferrovia, il giovane collegiale del Convitto Nazionale Paolo Diacono, sig. Tomaso dei Conti Strassoldo di Joannis, di anni 18 circa.

I cuori gentili dei Cividalesi sono indescrivibilmente commossi, e fanno voti ardentissimi perchè la giustizia possa porre la mano sul colpevole — se un colpevole vi fu.

Giunse qui, con lodevole sollecitudine, il giudice istruttore. Speriamo, egli riesca a fare la luce.

Il morto era un bel giovane, simpatico, affabile. Ed ora è là, sulla nuda terra, freddo cadavere!... La ferita al collo è orribile, come di chi fu sgozzato! E nessuna traccia di sangue si vede, ciò malgrado, là dov'egli giace!

Si dice che possa essere stato ucciso in qualche località remota, e poscia trasportato colà, per farlo sfracellar dal treno, e dare parvenza di suicidio o di funesto accidente ad un atroce delitto!

—

PS. Il cadavere fu trasportato al Cimitero.

Il giovane fuggì dal Collegio sabato, verso sera, e fu con amorosa cura rincorso senza frutto.

—

Nostre informazioni ci permettono di completare questi naturalmente affrettati cenni.

Il povero giovane era studente, come sopra è detto, nel Collegio convitto Paolo Diacono. Sabato, egli, verso le ore sedici, domandò alla guardarobiera un colletto. Più tardi, verso le diecisette, disse che doveva scrivere una cartolina alla famiglia in Udine. Aveva già preparate le sue lezioni per oggi, lunedì; e messo in buona copia anche il compito d'italiano.

Dopo, uscì — o inavvertito, scavalcando il muro; o con qualche pretesto. Egli, (pare almeno) voleva partecipare al ballo degli studenti, che si teneva sabato nella nostra città.

Alle diecinove, il direttore del collegio si accorse, nell'appello serale, che il conte Tommaso di Strassoldo mancava.

Mandò l'inserviente Bottuzzi alla stazione, con l'incarico, trovandolo, di ricondurlo in collegio; non trovandolo, di venire a Udine, con l'ultimo treno, e di ricercare se mai fosse in famiglia o altrove. La famiglia del disgraziato giovane abita nella nostra città in via Savorgnana, casa Gallici, e si compone del padre conte Ottone, della madre, e di un altro figlio.

Nè alla stazione di Cividale, nè presso la famiglia in Udine, il contino Tommaso fu veduto.

Iermattina, verso le ore 6.30, il guardiano del casello ferroviario 14, sulla linea di Cividale, certo G. B. Tavagnacco, il quale funge anche da guardiasbarra sul crocevia di Bottenicco, scoperse supino a terra il cadavere dell'infelice giovanetto a destra del binario, con la faccia sulla ghiaia, poco distante dal binario, con le braccia protese come di chi fa un violento sforzo per rialzarsi. Egli ne informò il capo stazione; e questi a sua volta, ed immediatamente, il pretore ed il commissario distrettuale, i quali si recarono sul luogo.

In quel cadavere non irrigidito ancora, fu riconosciuto ben presto il conte Strassoldo.

Aveva una ferita profonda al collo, dalla parte destra, ed in prossimità di questa, una scalfittura: non altro. Ma dalla ferita non usciva e non era uscito sangue. Onde la fantasia popolare creò tosto un racconto romanzesco, il quale si ripeteva insistentemente anche a Udine: il contino era fuggito dal collegio, per recarsi dall'amorosa; poi, venne assassinato — forse per gelosia, forse da qualche fratello o dal padre di lei che ne volevano vendicar l'onore o fors'anche per rapina; poi, trasportato presso il binario, perchè si potesse credere ad un suicidio...

Ma le prime ricerche, se lasciavano sussistere il dubbio di un assassinio per vendetta, poichè la ferita alla gola non poteva il morto esserlasi inferta da se; escludevano però l'aggressione. Indosso all'ucciso, trovossi un piccolo orologio d'oro, da signora, che gli aggressori non avrebbero rispettato.

—

Appena giunta la dolorosa notizia a Udine, partirono alla volta di Cividale, il Giudice istruttore dott. Pietro Ballico il Delegato di P. S. Giuseppe Birri, il capitano dei Reali Carabinieri; più tardi, anche l'Ispettore cav. Bertoia.

Le investigazioni furono proseguite, l'intera giornata, con tutta diligenza. E si venne assodando questa versione, come la più probabile: il giovanotto, voglioso di venire al Ballo degli Studenti che si diede sabato sera al Nazionale, uscì dal collegio per partire col treno che arriva in Udine alle ore 21.22. Naturalmente, uscì prima delle sette, perchè dopo gli sarebbe riuscito più difficile; e pare, col pretesto di acquistare una cartolina, sebbene altri narri che abbia scavalcato il muricciuolo verso il Natisone.

Libero — mutò di vesti. Non salì nel treno alla stazione di Cividale — forse per due motivi: o perchè non aveva danaro (in tasca, gli trovarono centesimi soltanto), o perchè dubitava che qualcuno del collegio sarebbe venuto a ricercarnelo. E aspettò il convoglio a circa cento metri, in vicinanza del crocevia, dove la locomotiva procede con una certa lentezza: si slanciò per salirvi... battè col petto contro i ripari esterni della carrozza... cadde, si ferì alla gola, stette immoto, svenuto... La rigidità della temperatura notturna l'uccise!

Nelle tasche, gli trovarono colletto e cravatta, ch'egli si sarebbe rimesso, in treno, per entrare al ballo, dove tanti suoi compagni godevano clamorosamente la vita, ed entrò nel buio gelido della morte — lentamente, inesorabilmente — privato forse prima delle forze per salvarsi, che della coscienza di morire!...

—

Il conte Ottone di Strassoldo e la sua consorte contessa Imelda Gallici, vivono di estate, nelle loro possessioni di Attimis, la gran parte, recandosi però talvolta anche a Joannis, dove hanno beni; e l'inverno, lo passano a Udine. Son pochi giorni, e la contessa Imelda compiacevasi del proprio figlio che, nel Collegio di Cividale, s'era dato con serietà allo studio!.. Ora, lo piange immaturamente divelto alla famiglia, alla vita!..

Pontebba.

Vittima dell'incendio.

Mentre tutte le prime notizie facevano sperare che nel disastroso incendio della nostra Stazione ferroviaria non vi fossero vittime umane, ecco che, rovistando tra le macerie ancora fumanti, oggi si rinvennero gli avanzi di uno scheletro!..

Da due giorni, mancava all'appello la guardia Antonio Gobbi, venticinquenne, benchè non comandata a nessun servizio speciale. Era perito nelle fiamme!

Quando, malgrado l'infuriare del fuoco che tutto avvolgeva e travolgeva, si pensava a salvare qualche cosa; il povero Gobbi tentò di trarre in salvo le argenterie dell'albergatore Sartori. E trovò la morte — orribile, spaventosa morte — in quella ardente fornace!

La miseranda sua fine è oggi argomento di vivissimo rimpianto per tutto il paese.

Prato Carnico.

La gravissima disgrazia di un parroco.

Giorni sono, il parroco di Prato Carnico, don Pietro Piemonte di Buia, recatosi a benedire le case della frazione di Pradumbli, nel salire una scala esterna, perdette l'equilibrio, e cadde riverso, andando a battere la testa sui ciottoli del cortile. Venne raccolto in istato gravissimo, per modo che non si potè nemmeno trasportarlo nella canonica.

Aviano.

Nuovi arresti per l'assassinio del collettore.

15 gennaio. Stamani furono arrestati i fratelli Gio. Batta. e Riccardo Pensi, fratelli dell'Arturo Pensi arrestato come sospetto autore dell'assassinio del povero Stefinlongo messo esattoriale della Ditta Camilotti di Sacile.

Gli arresti di oggi, stando ai si dice, furono ordinati dal Giudice istruttore di Pordenone, per sospetto di complicità nell'assassinio.

Maniago.

Ferimento tra fratelli. — *15 gennaio.* — *(pr.)* — I fratelli Urbano e Angelo Antonini, della frazione di Maniago Libero, sembra per questioni di famiglia, vennero ier sera alle mani e l'Urbano inferse al fratello Angelo un colpo di roncola ad un braccio. L'Angelo trovasi ora a letto e ne avrà per più di dieci giorni. L'Urbano appena commesso il triste fatto, si diede alla fuga.

Filarmonica. La locale Società Filarmonica, il giorno 9 tenne nella sala dell'Albergo al Leon d'oro, una riunione allo scopo di trattare sul seguente ordine del giorno: *Relazione della Presidenza. Approvazione del Bilancio '97. Rinnovazione del contratto Sociale. Nomina delle cariche.*

Fu constatato da tutti il modo lodevole della Società, motivo per cui vennero rinnovate a maggioranza le vecchie cariche.

Carnovale. Se è vero che il buon dì si conosce dal mattino, è da prevedere, nel corrente Carnovale, un concorso straordinario di seguaci di Tersicore nella Sala Zecchin. Infatti, contro il solito d'ogni anno, la prima festa fu animata e si protrasse fino ad ora tarda. La sala è illuminata a luce d'acetilene e quest'è certo una bella novità.

Gemona.

Giusta riparazione. — La Giunta municipale di Gemona, mercè l'autorevole interposizione del R. Ispettore scolastico prof. L. Benedetti e per deferenza all'autorità superiore, ha stabilito che il sig. Luigi Lenna abbia a continuare nella carica di direttore didattico di quelle scuole elementari. Come è noto, tale ufficio s'intendeva affidare ad altro insegnante ecclesiastico.

A Luigi Lenna le mie congratulazioni per il giusto provvedimento preso a suo riguardo.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Gratitudine di nuovo genere. *In Ragogna* nella notte dal 9 al 10 corr. uno sconosciuto ottenne di dormire nella stalla di Petoelo Pietro e per dimostrare a questi la sua gratitudine, durante la notte fuggì, asportando una coperta di lana ed un ombrello del complessivo valore di L. 10.

Le istituzioni di Fagagna.

In questo paese, modello della cooperazione friulana, esistono attualmente, oltre la *latteria sociale*, la *società per l'acquisto di materie utili all'esercizio dell'agricoltura*, e la *macelleria sociale*, il *Legato Pecile* che provvede all'istruzione dei contadini, mediante *conferenze agrarie domenicali*. Il medesimo Legato istituì un *deposito di attrezzi rurali*, che si danno a nolo verso tenue compenso ai contadini del paese. Il deposito è provvisto di:

6 aratri (Oliver-Eckert-Sachs)
9 irroratrici
2 solforatrici (Ceschia-Vermorel)
1 svecciatoio
1 trincia foraggio
1 sgranatoio
1 decuscutatrice.

La tassa gionaliera varia da cent. 10 a cent. 50; chi adopera lo strumento deve restituirlo in buon stato.

A Fagagna esistono inoltre due *ghiacciaie*, una al servizio della maccelleria cooperativa, l'altra al servizio della latteria. La prima vien fatta riempire a spese dell'istituzione e serve esclusivamente per la conservazione della carne. L'altra viene riempita gratuitamente dagli abitanti di Fagagna e frazioni annesse; il ghiaccio serve per gli usi della latteria, vien dato gratis a tutti gli ammalati appartenenti a famiglie che hanno condotto il ghiaccio, e lo si vende a cent. 10 il chilogramma agli esercenti che ne fanno richiesta. Il ricavato si impiega per riparazioni della ghiacciaia medesima. Ambedue le ghiacciaie rispondono allo scopo e conservano bene il ghiaccio da un anno all'altro.

Senza mezzi.

Trieste, 15. Alla Direzione di polizia si presentava ieri sera Giuliano Cassutti, d'anni 22, pittore di stanze, da Osoppo, dicendo di essere arrivato in quell'istante da Udine, dopo aver fatto il viaggio a piedi, e di essere privo di mezzi di sussistenza. Fu condotto in via Tigor in attesa del rimpatrio.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 24 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.85.

NELL'OTTAVARIO DELLA MORTE
di
Silvio, Beppino e Nenuccia Bardusco

Ruppemi l'alto sonno nella testa
Un greve tuono, sì ch'io mi riscossi,
Come persona che per forza è desta.

Son'io ben desta! oppure un sonno tormentoso e pieno d'ambascie seguita ad opprimermi, tenendomi sospese tutte le facoltà dell'anima mia annichilita dal dolore? E lo strazio del cuore, che sanguina di continuo e non trova più pace, nè consolazione; questo strazio stesso, o mio Dio, è egli un sogno anch'esso, oppure una tremenda realtà?

Ah! no no, un sogno non fu e non è; perchè se un sogno fosse stato, io avrei dovuto dormire, mentre allora io non dormivo, come non dormo adesso su questo letto di dolore, dove essi non saranno mai più, i miei poveri bambini! E ho domandato a Pietro dove sono i nostri cari innocenti, ma Pietro mi ha risposto colle lagrime e coi singhiozzi; li ho domandati alla nonna, ed essa pure coi sospiri e colle lagrime mi ha risposto. Allora ho provato a chiamarli nell'ampia sala, e giù nel cortile; ma l'eco sola mi rispondeva «Beppino, Nenuccia!» e quando chiamavo Silvio, allora neppure l'eco non mi rispondeva; e solo in lontananza sentivo i guaiti lamentevoli del cane, forse dolente anch'esso perchè non può più lambire le loro manine carezzevoli.

Essi erano così belli e così buoni, e così dolcemente affettuosi, da ammansare le fiere più crudeli: quel sorriso di Silvio mi par sempre di vederlo, e così pure quell'impronta di malinconia e di languore che aveva sul volto Beppino, quasi fosse il presagio del triplice lutto che ci attendeva; e il vispo aspetto della Nenuccia, con quei suoi occhi celesti e con quella bionda testolina, sempre in moto e saltellante ora di quà ed ora di là! Oh, immenso Iddio, non li vedremo noi dunque mai più, quei nostri Angioletti! Questo dubbio ci riempie d'angoscia e di spavento.

Oggi finalmente ho principiato a trovare un po' di tregua e un barlume di speranza, tutta fondata sul pensiero consolatore di rivederli in un mondo migliore. E così intanto, o angeliche anime del nostro cuore, voi pregherete per noi, affinchè il Sommo Iddio ci ridoni la calma, e ci rafforzi nella fede e in questa dolcissima speranza.

Ed ora m'incombe un'altro obbligo; e voglio cioè rinnovare l'espressione della nostra profonda gratitudine verso questa buona popolazione di Artegna, che fu sì larga di compianti in tanta sventura; come specialmente venne addimostrato in occasione del funerale alla povera bambina. Oh, mille e mille grazie, anime buone e compassionevoli. Alla carissima zia signora Teresina, e allo zio signor Antonio Furchir, nonchè a tutti quei loro famigliari così premurosi e così instancabili; oh, a tutti questi non basta la sola parola di gratitudine: a queste anime benedette noi dobbiamo consacrare tutti sentimenti dell'anima, e più che colle parole, bisognerebbe poter coi fatti dimostrare la nostra imperitura riconoscenza.

Artegna, 17 gennaio 1898.

Maria.

Cronaca Cittadina.

La promozione del generale comm. Osio

Ieri S. M. si è dato premura di inviare al maggior generale Osio commendatore Egidio un telegramma di felicitazione, annunciandogli di aver appena firmato il decreto che lo nomina tenente generale comandante la divisione di Brescia.

Il telegramma non potrebbe essere più cordiale e lusinghiero e con esso il Re vuol testimoniare la sua amicizia all'illustre uomo.

Non possiamo apprendere che con grande piacere questa meritata promozione, ed augurare al promosso, quella prospera carriera che non gli può venir meno. Nel dolore di perdere un generale che tanto seppe farsi amare in Udine, auguriamo il buon viaggio a lui ed alla distinta sua signora, certissimi che nella graziosa e forte Brescia non potranno che trovarsi bene.

Col nuovo grado, non è lecito sperare che il generale possa far qui ritorno; ma se, peregrinando, i Signori Osio talvolta si trovassero a passare per il Friuli, possono ben ricordarsi che qui non lasciano se non vive simpatie ed affetti sinceri.

Vita militare.

Posani, furiere dell'ottava fanteria, allievo del corso speciale della scuola speciale, fu assegnato al 26.o Reggimento in qualità di sottotenente.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Gennaio a L. 104,87.

Conferenze.

Per cura della Associazione agraria tennero jeri *conferenze zootecniche* Campoformido.

Sabato 22 e domenica 23 corrente si terranno *conferenze agrarie* in S. V[ito] per cura di quel benemerito circolo sui seguenti argomenti:

Conversazioni intorno ad argomenti interessanti l'agricoltura del distretto

Sul metodo più adatto per impartire nozioni di agraria nelle scuole rurali

Anche il Comizio agrario di Spilimbergo, domandò alla Associazione agraria che sieno colà tenute delle *conferenze zootecniche.*

Jeri alle ore 2 pomeridiane il Circolo agricolo di S. Vito era convocato in generale assemblea, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale ed economico della presidenza, sull'esercizio 1896-97. — 2. Relazione dei revisore dei conti ed approvazione del consuntivo 1896-97. — 3. Approvazione del preventivo 1897-98. — 4. Proposta di modifica all'art. 4 dello Statuto. — 5. Nomina dei consiglieri — 6. Nomina dei revisori dei conti pel 1897-98.

Premi per i vincheti.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, dietro parere della speciale commissione aggiudicatrice, di cui era presidente il presidente dell'Associazione agraria friulana, ha premiato come segue i concorrenti per l'impianto di vincheti nella provincia di Udine:

1.o Premio di L. 200 al sig. Ettore Corradini di Carpacco, distretto di S. Daniele.

2.o di L. 100 al sig. L. Lucchini di San Giorgio della Richinvelda.

3.o Premio di L. 100 al sig. Deciani nob. Francesco di Ariis (Rivignano).

4.o Premio di L. 100 al sig. Chittaro Michele di Rive d'Arcano.

5.o Premio di L. 50 al sig. Fantin Francesco di Palazzolo dello Stella.

Per il bestiame.

La commissione per il miglioramento del bestiame bovino è convocata per domani 18 (martedì), alle ore 10 antimeridiane negli uffici della Deputazione provinciale (Palazzo ex Belgrado) in Udine.

Ordine del giorno: 1.o Comunicazioni sui provvedimenti attuati nel 1897.

2.o Su quanto reputasi conveniente proporre per il biennio 1898-1899 per le varie zone della provincia.

Pubblicazioni.

Da Gorizia abbiamo ricevuto una pubblicazione col titolo: «*Saggio di* «*raffronti e dimostrazioni* o la prima «scena e il principio della seconda del «l'atto primo della *Imperatrice dei Bal*«*cani,* dramma di Sua altezza Nicola «I Principe del Montenegro come tra«dotte e ridotte in prova dai signori «Umberto e Pietro Valle, con a fronte «la traduzione letterale in versi di L. C. «de P. (Mons. Luigi cav. de Pavissich) «e a piè di pagina il testo originale «slavo, trascritto in caratteri latini.

— Come rilevasi anche dal titolo, la pubblicazione è interessante, sotto molteplici riguardi, e forse desterà qualche polemica letteraria, in Italia.

— Per le nozze Marsilio - Enderle, oltre la pubblicazione d'indole storica la quale abbiamo già ricordata, l'amico dello sposo, dott. Borsatti, stampò una affettosa ode.

Il nuovo vescovo di Portogruaro.

Monsignor Francesco Isola, è partito come annunciammo sabato da qui col treno dell'1.5 pom. per la sua diocesi. Alla stazione della ferrovia erano a salutarlo canonici, parroci, professori del seminario e preti di tutti i gradi e classi dell'ordine ecclesiastico. Di *borghesi* eranvi: l'avv. Casasola, l'ing. Zoratti, il co. Frangipane, il rag. Pertoldi, il direttore della banca cattolica sig. Miotti col contabile Orsetti ed altri.

Monsignor Isola salì in uno scompartimento di prima classe riservato assieme ed alcuni canonici ed altri signori che vollero accompagnarlo fino alla sua nuova sede.

Al momento della partenza del treno tutti si scoprirono, e monsignor Isola salutò con replicati cenni del capo e delle mani.

L'arresto di due prepotenti.

Sabato sera, aiutate dal capoquartiere Del Negro e da un vigile urbano, le guardie di città arrestarono i due fratelli Bassi Giuseppe e Gio. Batta, da Cassacco (Tarcento), perchè ubbriachi fradici ingiuriavano i passanti ed imprecavano contro alcuni avvocati per pretesi torti ricevuti. Il Bassi Giuseppe oppose accanita resistenza, tanto che si dovette richiedere l'intervento anche di alcuni militari.

I due fratelli Bassi furono, in questi ultimi tempi, ripetutamente condannati per la loro tracotanza.

Sesso... gentile.

Stanotte le notissime nottambole Vittoria Tuzzi e Teresa Peressini si divertivano a motteggiare ed insultare i passanti e specialmente i frequentatori e le frequentatrici del Teatro Nazionale. Le guardie di città pensarono bene di farle smettere col tradurle agli arresti in guardiola.

Di ritorno dal Cimitero

cade e muore improvvisamente!

Un luttuoso caso accadeva jeri, fuori porta Villalta.

Certo Carlo Basaldella fruttivendolo, di anni 71, era stato ad accompagnare la salma del povero Eustacchio De Carli farmacista, morto a Faedis, ma conosciutissimo a Udine dove fu per molti anni nella farmacia Bosero Augusto.

Ritornando dal Cimitero, il Basaldella, quando fu dirimpetto alle case Vittorio, stramazzò al suolo.

Alcune donne di quelle case, che lo videro cadere, ne avvertirono i loro famigliari, i quali tosto accorsero intorno all' infelice vecchio.

Passava in quella, casualmente, il cav. dott. Fratini. Veduto lo stato gravissimo e già comatoso del caduto, egli ne ordinò il trasporto nella stalla dei Vittorio. Ma non si era deposto appena il morente, che questi aveva già esalato l' ultimo respiro!

Una sincope l' aveva ucciso.

Il Basaldella era sussidiato dalla Congregazione di Carità, con tenue sussidio. Egli però che aveva lavorato l' intera sua vita, lavorava ancora, benchè settuagenario; e lo si vedeva girare le vie della città col suo cesto di frutta sotto il braccio.

Di estate, fin dall'albeggiare, aiutava il botteghiere Antonio Piva di via della Posta, negli acquisti, nella scelta delle frutta; e per di lui conto rivendeva la merce. Ieri stesso, nella bottega del Piva, fu sul mezzogiorno e mangiò un abbondante scodella di minestra.

Sia pace all'uomo laborioso e onesto!

Baruffa ad un funerale!

La salma del povero Pietro Rigo detto Morgante, così crudelmente perito venerdì notte dietro la Ferriera, non fu trasportata al Cimitero, ma nella cella mortuaria di San Giorgio — per ordine di quell' economo spirituale don Giacomo Snidero, che osservò trattarsi di un doloroso accidente e non di suicidio, e quindi meritare il defunto le funebri esequie ed i suffragi della Chiesa.

E jeri, nella stessa parrocchia di San Giorgio, seguirono i funerali religiosi.

Senonchè, una disgustosa scena li accompagnò.

Fra certo Malisani e certo Agosto Celeste, per quistione di diritto nel portare il morto, si venne a contrasto, fin dal momento in cui il cadavere, fu levato dalla cella. Per allora, i presenti assopirono la cosa; ma la disputa si riaccese dopo, e sulla piazza Garibaldi corse qualche pugno.

Proprio scelta bene, l'occasione di un funerale, per questionare intorno ai diritti di primazia!...

La Chinina Migone ha gran valore
P. chè serba alla chioma il suo colore.

Teatro Minerva.

Per queste due sere di sabato e domenica, sono da notarsi due splendidi teatri per concorso di pubblico e per completo successo.

Il dramma *Maria Antonietta* fece versare più d' una lacrima, e ieri sera la furiosa gelosia d'*Otello* fece più d'una volta fremere e inorridire il pubblico intero.

Gustavo Salvini esplicò da pari suo la nobile e rassegnata alterezza di Luigi XVI. e indossando il turbante del Moro di Venezia fu semplicemente sublime.

Egli fu fatto segno a continue ed entusiastiche dimostrazioni di ammirazione.

Un amore di *Desdemona* riescì la signora Ida Salvini.

Questa sera Gustavo Salvini riposa. Martedì lo vedremo nella bella commedia di A. Dumas, *Hrean*. Mercoledì, si esaudirà il nostro desiderio, con la rappresentazione di *Fartufo*.

Crediamo opportuno di rammentare che il solo Salvini recita in Italia il capolavoro di Molière, e perciò nessuno manchi in quella sera, per non pentirsi poi come toccò a molti, di non aver assistito alla rappresentazione della *Bisbetica domata*.

Giovedì, ultima recita, serata d'onore di Gustavo Salvini con la *Morte civile*, il capo lavoro di Giacometti.

La passeggiata

di jeri a Cussignacco indetta dal signor Prof. Girotto, direttore di questo Collegio Convitto Paterno, fatta da allegri e vispi giovanetti, preceduti dalla brava fanfara, dai Prefetti - Istitutori e sotto sorveglianza del Censore S gnor Flora, riuscì gaia e bella come prevedevasi.

Si spera che di tali passeggiate se ne abbiano da fare parecchie, avendo precipuo scopo l' igiene e l' istruzione.

Un intervenuto

Per la stazione di Pontebba.

L' on. Pavoncelli decise che si provveda sollecitamente alla ricostruzione in muratura degli edifizii della stazione di Pontebba, secondo il progetto esistente da parecchi anni presso la Direzione della ferrovia Adriatica.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d' istruzione pubblica e Conservatorii musicali — riduzione di documenti e libri.

Beneficenza.

La locale Cassa di risparmio elargì sugli utili dell' anno 1897 la somma di L. 11.900, che furono erogate a vantaggio di istituti cittadini.

—

L' egregio S. G. Ferrucci elargì agli orfanelli Mr. Tomadini L. 4.51.

La Direzione porge le più viva grazie.

Corso delle monete

Fiorini	220.—	Marchi —	129 25
Napoleoni	20 93	Sterline	26.30

Suicidio di un inventore friulano

AL TRANSVAAL.

Fin dalla settimana passata ci erano giunte voci che al Transvaal si fosse suicidato uno dei talenti inventivi più egregi che onorasse la città nostra: il signor Canciano Canciani — inventore della scala Canciani, la cui privativa fu acquistata dalla Ditta Porta di Milano; inventore di carrelli automatici molto apprezzati, nonchè di altri meccanismi praticissimi e ingegnosissimi.

Il signor Canciani si uccise con una rivoltellata, il giorno di Natale, nel Cimitero di Pretoria.

Egli si trovava al Transvaal in una posizione cospicua: ingegnere capo alle miniere, con ventotto lire in oro di stipendio.

Ma il povero suicida, e per il lavoro intenso, e pel dolore di avere perduta la madre e per nostalgia, aveva scosso la propria fibra robustissima e andava soggetto a frequenti gravi disturbi nervosi con forti dolori di capo. E questo male psichico morale lo condusse al suicidio!

Com' è doloroso pensare a un sì florido ingegno violentemente sperperato!

—

Il Canciani ha quì una sorella e il cognato, soltanto.

Oggi, dopo penosa malattia, spirava nel bacio del Signore, in Faedis,

Eustachio De Carli.

La madre nata Missoni, la zia Marianna De Carli, le sorelle Felicita e Carolina, i fratelli Antonio e Giovanni Battista, ne dànno alla S. V. il doloroso annunzio.

Faedis 15 gennaio 1898

—

I funerali seguirono jeri 16 corrente a Faedis e la salma fu poi trasportata a Udine nel Cimitero Monumentale.

La signora Maria Puschiasis Moras proprietaria dell' esercizio ad uso osteria all' *Antico Toppo*, con straziante dolore partecipa agli amici e conoscenti la morte del proprio adorato marito **Giacomo Moras** del fu Gio. Batta, avvenuta alle ore 2 e mezza ant. di ieri

—

I funerali ebbero luogo oggi nella Metropolitana alle ore 10 ant.

Udine, 17 gennaio.

COORIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Con chi se l' era presa... — Zaccaria Giacomo fu Giuseppe, oste e negoziante di Pasian di Prato, era imputato di oltraggi al Presidente della Congregazione di Carità di quel luogo. — Il Tribunale condannò il prevenuto alla multa di L. 250, ed a lire 50 per costituzione di parte civile da passarsi alla Congregazione di Carità di Pasiano.

Processo rinviato. — Mota Pietro di Torino, detenuto per truffa commessa in Udine a danno di due cameriere, doveva essere giudicato jeri; ma il processo venne rinviato al 22 corrente, perchè una della cameriere danneggiate è ammalata.

Ladri puniti. — Valent Domenico di Venzone, imputato di furto qualificato in unione di più persone, fu condannato alla reclusione per mesi 3 e giorni 17 e nelle spese.

— Feruglio Luigi di Feletto Umberto imputato di furto di L. 50 a danno di Manzutti suo compaesano, fu condannato alla reclusione per mesi 4 e giorni 20, nonchè al risarcimento del danno e nelle spese del processo.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 17 Ore 8 ant. Termometro —0.4
Min. Ap. notte —3. Barometro 765.
Stato atmosferico Sereno
Vento N. press one leg. ca'ante
IERI Sereno
Temp. massima 6.5 minima —0.8
Media +1.795 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 17

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.46	leva ore	2. 5
Passa al. merid.	12.17.16	tramenta	11.45
Tramonta	16 51	età giorni	25

CARNEVALE.

Ballo degli studenti. — Il concorso di eleganti mascherine e di allegri giovanotti, è stato numerosissimo e la filantropica e patriottica festa si può dire abbastanza riuscita.

Ora se possiamo congratularci per tale felice risultato, non crediamo inopportuno di consigliare in caso di una... ripetizione, negli anni avvenire — che si cerchi il convegno riesca più ordinato e meglio diretto, giacchè non a tutti fece bella impressione il vedere danzare coppie di uomini e coppie di donne!

Teatro Nazionale. — Il secondo veglione mascherato datosi ieri sera è riuscito benissimo.

Le danze, sempre animate, si sono protratte sino a stamane.

L' orchestra, diretta dal simpatico e bravo maestro G. Verza è stata applauditissima tutta la notte.

Sala Cecchini. — Il ricco repertorio di ballabili, egregiamente diretto dall' amico Gregoris, richiamò molti seguaci di Tersicore in questo simpatico ritrovo, dove si ballò allegramente sino quasi all' alba di stamane.

Pomo d' Oro. — Anche in questa sala le danze si protrassero animate fino a giorno.

Ballo della Triplice. — Nel cenno di sabato sul ballo della *Dante Alighieri* fu stampato «svolgeranno» invece che «volgeranno» e furono omesse le parole «eccone i nomi» che dovevano precedere i nomi delle patronesse.

Voci dei privati

Quesito grammatico-geografico.

Preg. sig. Direttore.

L' altra sera in un crocchio d' amici sorse la questione, se, parlando, vergbigrazia, dell' Egitto, dell' Abissinia ecc. sia corretta la comune espressione: *laggiù in Egitto, laggiù in Abissinia*, e per contraio, parlando dei paesi settentrionali, *lassù in Norvegia, lassù in Danimarca ecc.*

Io sostenni che, essendo la terra convessa all' equatore e schiacciata ai poli, si debba dire: *lassù in Egitto, lassù in Abissinia* perchè in effetto recandosi da qui verso quei luoghi, si ascenda, e così, di conseguenza, *laggiù in Novergia laggiù nelle regioni polari ecc.* perchè andando ivi, si discende.

Ora, io mi rivolgo a Lei, e, come il capitano Nemo, nell' Isola Misteriosa di Verne, chiedo pubblicamente: ho io avuto torto? ho io avuto ragione?

X

—

Noi non siamo autorità, in materia: ma poichè la questione fu mossa, lascieremo volentieri che altri risponda. Per quanto possiamo dir noi, il *laggiù* ed il *lassù* nei casi citati dalla *x* riferendosi alla *latitudine* e non all' *altitudine*, è giusto come lo intendevano gli altri ed *x* avrebbe torto — almeno stando all' uso *antico e generale*.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 9 al 15 Gennaio 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	4	
» morti	» 1	»	1	
Esposti	» —	»	—	
				Totale n. 15.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Valentino Cantoni calzolajo con Antonia Blasutig cuoca — Ernesto Orotta impiegato con Fanny Riva maestra — Luigi Furlanetto mugnajo con Elena Scagnetti serva — Vittorio Moro facchino con Luigia Cressatti setaiuola — Carlo Pellarini agente con Maria Scheichl civile — Aristide Zulliani agente privato con Italia Vittoria Trevisi sarta.

Matrimoni.

Giuseppe Novello fornaciaio con Eva Greatti casalinga — Giuseppe Svetoni sellaio con Teresa Aloisio sarta — Antonio Montemerli agente comm. con Carmela Butignaschi civile.

Morti a domicilio.

Regina Zanier - Zugolo fu Pietro d' anni 62 casalinga — Giov. Batt. Cecchino di Francesco d' anni 48 rivendugliolo — Agostino De Marzio fu Nicolò d' anni 69 falegname — Adelio Bivi di Giuseppe di giorni 10 — Giuseppe Pizzi fu Antonio d' anni 35 cameriere — Giov. Batt. Magrini fu Vincenzo d'anni 60 calzolaio — Angelo Livotto fu Giusto d' anni 85 calzolaio — Teresa Canciani-Moro fu Giov. Batt. d' anni 8 civile — Chiara Moro - Purasanta fu Giov. Batt. di anni 50 casalinga — Natale Romanelli fu Michele d' anni 72 filatojajo — Alberto Zilli fu Giuseppe d' anni 21 agricoltore — Clarina Mansutti fu Mattia d' anni 21 tessitrice — Pietro Rigo di Luigi d' anni 45 sensale

Morti nell' Ospitale civile.

Giacomo Sandri fu Osualdo d' anni 73 cappellaio — Attilio Bertossi di Angelo d' anni 1 e mesi 6 — Giuditta Gerussi Vattolo fu Antonio d' anni 43 contadina — Felicita Maniago di Giov. Batt. d' anni 3 e mesi 6.

Morti nella Casa di Ricovero.

Giuseppe Serafini fu Lorenzo d' anni 71 bandajo.

Morti nell' Ospizio Esposti.

Francesco Lolli di mesi 7.

Totale N. 19

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine.

UN ECCELLENTE LIQUORE È

L' AMARO AL GINEPRO

PREPARATO

dal Chimico Farmacista P. MIANI

DI UDINE

digestivo-tonico-igienico-diuretico

Allo Seltz od all' acqua semplice costituisce una bibita gradita, dissettante, diuretica.

Coll' acqua zuccherata calda, formasi un delizioso Pounch, aromatico, digestivo, sudorifero.

Trovasi in tutte le Bottiglierie e Caffè della Città e Provincia.

LOTTO

Estrazione del 15 gennaio

Venezia	53	29	27	65	67
Bari	88	86	27	84	45
Firenze	1	50	63	25	60
Milano	41	71	8	83	51
Napoli	88	66	24	22	81
Palermo	39	4	19	63	85
Roma	66	74	20	48	37
Torino	78	54	79	68	25

Notizie telegrafiche.

Canevaro governatore di Candia?

Roma, 16. Nei circoli diplomatici si parla con insistenza della possibilità che il vice ammiraglio Canevaro possa essere nominato governatore di Candia. Pare che l' idea sia stata messa innanzi da qualche potenza, ma che l' Italia non intenda accettarla.

Imperatori e Re a Torino.

Parigi, 16. Il *Journal* annuncia che in occasione delle feste che avranno luogo a Torino nel prossimo maggio per il cinquantenario dello Statuto, si recheranno nell' antica capitale di Piemonte, l' imperatore e la imperatrice d' Austria, l' imperatore e l'imperatrice di Germania, l' imperatore di Russia, e i re di Sassonia, del Wurtemberg, del Belgio, e di Rumania.

ULTIMA ORA.

L' Italia occupa Raheita?

Berlino, 16. La *Kreuzzeitung* pubblica un' informazione del suo corrispondente romano, secondo la quale il Governo italiano avrebbe deciso di occupare Raheita, il porto del mar Rosso per cui due anni or sono si temette un' occupazione russa, che fu oggetto di un' interpellanza a Montecitorio.

L' incarico di inalberare la bandiera italiana a Raheita sarebbe stato dato, secondo il corrispondente della *Kreuzzeitung*, al comandante della nave *Provana*. In tal modo si vorrebbe prevenire un' azione della Russia, la quale sembra intendesse effettuare adesso il disegno che le andò a monte or sono due anni.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE

CON

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

F.LLI TOSOLINI

UDINE

DEPOSITO CARTE D'IMPACCO

per uso

Coloniali, Drogherie, Manifatture, Farmacie Pasticcerie, Latterie, ecc. ecc.

Assortimento Carte da Tappezzeria

STAMPATI IN GENERE

Manuali Hoepli

PARALUMI ELEGANTISSIMI

per Lampade di Luce Elettrica

PREZZI MITISSIMI

Offelleria Dorta

A tutto il Carnevale si troveranno i Crapfen *caldi, i giorni festivi alle 15 i giorni feriali alle 16.*

Oggi e domani

PANETTONI FRESCHI.

Fiori freschi sementi e bulbi.

In via Mercatovecchio N. 39 PRESSO LA R. PRIVATIVA trovansi in vendita a buonissimi prezzi **Giacinti** *in colori separati* — **Tulipani** — **Anemoni** — **Renuncoli** — **Narcisi** *et. et. in molte varietà d'importazione diretta dall' Olanda.*

Specialità viole doppie.

MAZZI da SPOSE e DA REGALO, CORONE MORTUARIE, GUARNIZIONI DI CESTE ED ALTRO.

Si fanno spedizioni tanto in Italia che all'Estero a prezzi limitatissimi.

Angelo Costantini.

OCCASIONE

Per sole L. 9.75 acquistansi

N.o 12 *Piatti bianchi fini Festonati*
» 6 *Zuppiere* » »
» 6 *Piatti da frutta* »
» 6 *Bicchieri fini ottangolati*
» 6 *Bicchierini con piedestallo*
» 1 *Saliera di vetro o terraglia*
» 1 *Portastecchi*
» 6 *Chicchere Porcellana decorate* od invece
» 4 *Chiccheroni da Caffè-latte rilevati*

Presso il Deposito

LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE

UDINE - Via Poscolle 10 - UDINE

ALL' ELEGANZA

Via Cavour N. 4

Stagione di Carnovale

Eleganti Dominò a nolo e su ordinazione.

Fischu per Soirée. Guanti di pelle. Articoli Fantasia.

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio 5 e 7 — Udine

Lavoratorio e deposito

PELLICCERIA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Mantellini — Collari — Stole — Boettini — Manicotti

in tutte le qualità di pelo e di ultima novità

PELLICCIE PER UOMO E PER SIGNORA

STIRIANE SPORT a L. 55 - 60 - 65 - 70 - 75

N. B. Si assume qualunque lavoro di pellicceria a prezzi mitissimi.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — LONDRA, E C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

DIFFIDA

L'Acqua Chinina Migone, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l' Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certò non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, F.ro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l' inventore si è quello di ottenere oltre l' arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un' assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null, altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull' etichetta a destra la firma dell' inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Numero 91.

TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA

Nelle

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(Preparazione brevett. dal Creosoto)

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame o derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie

ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

Contro semplice biglietto di visita

GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.10	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.15	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 9.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.15	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.4
M. 13.05	15.29	O. 13.12	16.3
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.3

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.3
M. 9.60	10.16	M. 10.31	10.7
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.4
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.0
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.2

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15
R. A. 17.:0	19.0)	17 3)	S. T. 18

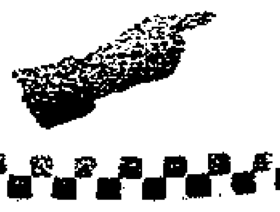
Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.



Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni e Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000 (CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire UNA ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4.50 in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore a più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia.	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di SPAGNOTTI	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di RIGUTINI	» 2 —
	solidamente legato	» 3 —
I Promessi Sposi	con 21 tavole.	» 1 —
	solid. legato	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - legato L. 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. 29
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 voci

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire 23 — Legati Lire 28
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori Rigutini e Bulle
Volume I. Lire 12,60 Leg. pergamena Lire 14,50
il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
DI WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc. ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 - Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16, Economica 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc. per dedicare tutte le pagine alla Moda all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che la interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a ULRICO HOEPLI in MILANO

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco